

La Repubblica 3 Luglio 2004

Spaccio per mms ventidue in manette

Per vendere la cocaina utilizzavano i messaggi mms del telefonino: così potevano far vedere la foto della droga agli acquirenti. Gli scambi avvenivano in luoghi sicuri: nell'androne dell'Ospedale dei bambini o in una chiesa della zona di Villagrazia. Per rendere ancora più sicure le consegne, l'organizzazione utilizzava anche donne e minorenni. Un'indagine dei carabinieri delle compagnie di Misilmeri e Alcamo, coordinata dal pubblico ministero Maurizio Agnello e dal procuratore unto Sergio Lari, ha fatto scattare 22 ordini di custodia cautelare, firmati dal gip Antonio Caputo.

La gang della droga aveva due sedi, a Palermo e a Trapani. L'indagine scattò nel febbraio 2003, quando i carabinieri di Alcamo bloccarono una Peugeot205 condotta da Pietro Parisi, che viaggiava in compagnia di Giovanni Zanca e Anna Biondo. A bordo venne trovato un panetto di hashish del peso di 265 grammi ma anche un "libro mastro" sul quale erano riportati nomi, soprannomi e soprattutto cifre. Nel telefonino di Zanca, un modello dell'ultima generazione, c'era anche un mms che ritraeva un panetto di hashish. Non a caso gli spacciatori utilizzavano i messaggini dell'ultima, generazione per comunicare: gli mms non sono intercettabili. I carabinieri sono comunque riusciti a seguire le tracce della gang della droga e anche a documentare gli scambi che avvenivano nei posti più insospettabili.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSIENSE ANTIUSURA ONLUS